

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Romania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 13; mandando alla Direzione del Giornale, L. 24. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del garante cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

ITALIA E FRANCIA.

Il secolo decimonono cominciò col trovare i francesi «liberatori» intenti a spogliare e insanguinare la divisa e debole Italia; e, giunto a metà suo corso, li trovava soffocatori della Repubblica Romana. Ma soli due lustri dopo, ecco sui campi lombardi i francesi combattere al nostro fianco ed aiutarci a spezzare le catene del giogo austriaco e cooperanti — forse contro lor voglia — ad unificare questa nostra Patria, per troppo lungo volger di secoli facile preda di ogni cupidigia straniera.

La fratellanza d'armi, però, allora fu come un fuoco di paglia. Vennero le umiliazioni dolorose: la improvvisa pace di Villafranca, la cessione di Nizza e della Savoia, il *jamais di Rouher*, le meraviglie dei *chassepots* a Mentana. Vennero i tristi giorni del '70, in cui rifalce — qual lampo fra le nubi rotte — l'eroismo degli italiani a Digione. Poi, la lunga serie dei sospetti e dei dispetti e dei rancori: Tunisi, Aigues-Mortes, Marsiglia — la caccia all'italiano indifeso per le contrade della Repubblica, la vilta dei mille contro l'uno.

Antitesi della storia! Il secolo moriva, quando Francia e Italia, con lavoro lento ma sincero e costante, si affaticavano a cancellare le poche pagine dell'odio, a intessere una nuova e cordiale fraternità più salda e più duratura di quella cementata sui campi di battaglia col sangue. E il secolo ventesimo s'inaugura con la solenne conferma di questo nuovo patto. Nella libera Roma, cuore d'Italia, che dell'Italia sarà il capitale *à jamais* — per sempre, — in quella Roma nel cui nome o'è come la promessa che il nuovo patto di fratellanza durerà eterno — il Capo della Nazione francese abbraccia e bacia il Capo della nazione italiana e quell'abbraccio, si stringono con effusione le due nazioni sorelle.

Nei saluti con profondo entusiasmo l'avvenimento — auspicandone quei frutti di civiltà e di pace ai quali la umanità con brama e con fede sempre più intensa aspira.

Così come oggi, nella capitale intangibile della Patria nostra risorta, al caldo soffio dell'entusiasmo popolare fiorisce rigogliosa l'amicizia franco-italica; possa nel futuro prossimo e lontano germogliare essa quei frutti nuovi che dai popoli s'invocano: la pace fra le libere genti, arbitre ciascuna dei propri destini, ciascuna riconquinta nella e con la propria libera famiglia. Sia questa la missione della terza Italia, come i suoi grandi martiri le vaticinarono.

E le convenzioni d'arbitrato che l'Italia recentemente concluse, il trattato di lavoro che con la Francia essa stipulò — primo, nel mondo, fra i trattati internazionali che prevedono alla tutela reciproca dei lavoratori —, le sue relazioni cordiali con gli alleati e con tutte le altre potenze, l'animo e il cuore del Sovrano aperti ad ogni nobile e generosa idea per quanto nuova e ardita, ci consentono la sicurezza che per lungo evo l'epoca delle antitesi storiche sia chiusa e che qualche cosa di serio e duraturo si stia organizzando in Europa per il consolidamento della pace, per la garanzia della civiltà.

Nella mattina
A decine e decine ci giunsero ieri i telegrammi dell'agenzia Stefani, che narravano il lieto avvenimento: dalla prima entrata di Loubet sul suolo italiano, al suo passaggio per Torino, per la Spezia, per Massa, per Pisa, al trionfale suo arrivo in Roma.

Ci limitiamo a qualche accenno. Da parecchi giorni, e soprattutto sabato, a migliaia giunsero forestieri nella nostra capitale, dove bandiere e fiori e decorazioni erano profuse dovunque, dove palazzi e case — massime sulle vie per le quali doveva passare il presidente della Repubblica francese — erano tutti adorni con bandiere italiane e francesi e talune artisticamente pavesate. La frequenza di popolo per le vie tutte, fin dal mattino era straordinaria. Il tempo, sulle prime coperto, accennò poscia a migliorare.

Una corona a Garibaldi.
Nella mattina, i giornalisti francesi convenuti per l'avvenimento a Roma, portarono corone al monumento a Garibaldi sul Gianicolo: una d'alloro intrecciata con sesto argento, portava nel centro la scritta: *La presse parisienne a Garibaldi - 24 avril - 1904.*

Alla Stazione.
Lo sgombrò della stazione cominciò alle 14.20. Il servizio d'onore è fatto dalla

undecima compagnia del 47.º fanteria, con musica e bandiera. Tutte le truppe — artiglieria, cavalleria, bersaglieri, fanteria, allievi carabinieri — sono schierate lungo le vie della Stazione al Quirinale.

Alle ore 15, partendo dal Campidoglio nelle storiche berline di gala coi relativi staffieri, il Sindaco e la Giunta si recarono in Piazza dell'Esedra, ad attendervi Loubet. Splende il sole.

Alle 15.22 il re assieme al conte di Terino e al duca di Genova, partono dal Quirinale e si recano alla Stazione il re e il conte di Torino vestono l'alta tenuta di generale; il duca di Genova l'alta tenuta di ammiraglio. Il Re fu salutato, lungo tutto il percorso con frenetico entusiasmo. In piazza dell'Esedra la folla immensa pare invasa da un vero delirio: si agitano cappelli, fazzoletti, fra interminabili grida di Viva il Re!

Alla stazione, il Re, dopo passata in rivista la compagnia d'onore, si ferma a conversare affabilmente con Giolitti e altri personaggi, mentre aspetta l'arrivo di Loubet.

L'arrivo.
Il treno presidenziale entra nella stazione alle 16 precise. L'incontro col nostro Sovrano è cordialissimo. Il Re e il Presidente si strinsero dapprima a lungo la mano, poi si abbracciarono e baciaron sulle guancie due volte con effusione.

Segue la rivista della compagnia d'onore, da parte di Loubet; le presentazioni di Giolitti, di Tittoni e di Bianchini ecc. nel Salone reale. Quindi il Re, i principi reali, Loubet, i seguiti escono sul piazzale, mentre tutte le truppe schierate presentano le armi, le musiche intonano la marsigliese, la folla immensa acclama e grida: Viva la Francia! viva l'Italia! Momento indescrivibile.

Il saluto del Sindaco
Ecco il testo dell'indirizzo con che il Sindaco principe Colonna salutò Loubet in piazza dell'Esedra: — *Honore, signor Presidente, di darvi il benvenuto e di presentarvi gli onnissimi di Roma, di questo cuore d'Italia oggi fremente d'una sola gioia, vedendovi a lato del nostro benemerito Sovrano. Già a Parigi le due grandi sorelle latine erano finalmente ritrovate. Oggi è coi nostri sentimenti d'un tempo e con tutti i ricordi delle nostre glorie comuni che salutiamo in voi la Francia, e che suggeriamo per sempre il patto di amicizia qui, in Roma, che porta col suo nome l'augurio di eterna.*

— Sono molto commosso, signor Sindaco — rispose Loubet — di udirti pronunciare tali parole, e vi assicuro che l'intera Francia e il suo rappresentante condividono i sentimenti da voi espressi.

Al Quirinale.
Frenetiche ovazioni, lungo tutto il percorso. Quando il corteo reale entra nella Piazza del Quirinale, dietro le vetrine del gran balcone si vede la Regina vestita di bianco.

Al Quirinale, Loubet fu ricevuto dal prefetto del Palazzo, Giannotti. La Regina Elena, circondata dalle sue donne e dai gentiluomini di corte lo attendeva nel salone delle guardie.

APPENDICE 85
L'espiazione.
Ad un tratto si sovvenne d'un indirizzo che Gennaro Courbès gli aveva dato. Ogni sera egli si recava ad una piccola trattoria in via Repoisior ov'era sicuro di trovarvi Carmelita coi suoi colleghi. Perché non vi sarebbe andato egli pure a rivederla, dopo tanti anni, la bella Carmelita? — Ecco una buona idea — disse tra se, con un sorriso di soddisfazione; e preso il primo fiacre, vi salì.

L'alcolismo in Carnia.

(Collaborazione alla Patria)
In un precedente articolo ho esposto il quadro desolato dell'alcolismo in Carnia, del suo sviluppo progressivo, delle stragi di vite umane che esso fa nel suo triste passaggio. A porre un argine al dilagare di questa disastrosa epidemia sociale furono suggeriti parecchi metodi, i quali tutti hanno un'unica base nella propaganda contro l'alcolismo. Dal pergamo, dalla cattedra, dalla stampa, dalla tribuna si deve bandire la santa crociata; con ogni mezzo possibile si devono rendere pubblici i mali che dall'alcolismo derivano, i tristi effetti morali e materiali che inamancabilmente ne conseguono.

La fiaccolata
Dai telegrammi — l'ultimo arrivato sulla mezzanotte — fu spettacolo grandioso, la fiaccolata di Iersera. Precedevano le associazioni romane e quelle della Provincia, con parecchie musiche le quali alternavano la marsigliese all'inno reale. Si marciava sotto un mare di luce, perché case e palazzi erano tutti vagamente illuminati. La fiaccolata raffigurava il progresso umano: dopo prospetto allegorico con colori simbolici italiani e francesi, venivano gruppi di rappresentanze; poi «le invenzioni» maggiori; stampa, arcavi, ferrovie, elettricità, telegrafo, telefono, apostosi di Marconi; infine, su grande carro a quattro cavalli, l'Italia e la Francia, le quali, pur abbracciandosi, sostenevano ciascuna il proprio vessillo nazionale.

I Sovrani e Loubet assistettero dal balcone del Quirinale allo sfilamento della fiaccolata, mentre una immensità di popolo acclamava entusiasticamente.

Dimostrazioni francofile
A Milano, a Verona, a Venezia ed in altre città d'Italia, seguirono ieri dimostrazioni di simpatia per la Francia. (Vedi cronaca)

Altro notizia.
Dopo che Loubet si fu alquanto riposato, si recò, col ministro Doubois a far visita al conte di Torino, cui rimise il gran cordone della Legion d'onore.

Guglielmina d'Olanda.
Roma, 24. — Con treno speciale, giunse alla nostra stazione la regina Guglielmina d'Olanda. Furono salutata alla Stazione i nostri Sovrani; e vi si trovarono il ministro d'Olanda, il console olandese e la numerosa colonia di olandesi.

Le due regine si abbracciarono e baciarono Guglielmina strinse la mano al nostro Re, e presentò ai Reali il proprio consorte. La Regina Elena offrì alla Regina Guglielmina uno splendido mazzo di fiori con nastri viola; altri fiori le offrì la colonia olandese.

Dopo venti minuti, la Regina Guglielmina ripartì col consorte per Napoli, salutata dagli urrà della propria colonia. I nostri Sovrani si trattennero alla Stazione finché il treno speciale fu ripartito.

La partenza dell'imperatore Guglielmo per Venezia.
Bari, 24. L'imperatore Guglielmo assistette stamane ad un servizio religioso sull'*Hohenzollern*. Quindi ricevette la colonia tedesca.

A mezzodì, l'imperatore ricevette il sindaco, il prefetto, il generale comandante del corpo d'armata, il generale di divisione, il questore, il comandante dell'Archimede che tratteneva a colazione sulla nave.

L'imperatore partì alle ore 15, sull'*Hohenzollern* scortato dalla torpediniera *Steifer*, per Venezia, donde ritornerà in Germania per ferrovia, via Slechtstadt, recandosi a Carlshuhe, dove si fermerà qualche giorno.

La gitana non c'era; parve un momento indeciso se dovesse o no fermarsi, in quella stanza affumicata e pervasa da un tanfo di vivande diverse, di fumo, di sudore. Ad un tratto vide muoversi dal banco una donna corpulenta; l'ostessa, gli venne incontro e cercando d'ingentilire quanto più poteva il suo vocione, gli disse: — Signore, passi, passi di qui, starà meglio colla gente della sua condizione! — e gli aprì una porta che metteva in un'altra stanza lunga come la prima, arredata con mobili strani, tutti diversi tra loro; divani vecchi scuciti, sedie di truciolo e poltroncine tappezzate, tavole ovali rotonde e quadre; i muri tappezzati di carta a fiorami dai colori più vivi e una parete differente dall'altra; così le tendine alle finestre, così gli sfilacciati e vecchi tappeti delle tavole. Uno strano miscuglio dei profumi più inebrianti e più noti venne a colpire repentinamente le narici del marchese. Egli ne provò un vero disgusto: muschio, violetta, acqua di colonia, tutti si confondevano insieme; l'ambiente n'era saturo. Anche questo salotto era affollato, ma di avventori diversi dal

L'alcolismo in Carnia.

(Collaborazione alla Patria)
In un precedente articolo ho esposto il quadro desolato dell'alcolismo in Carnia, del suo sviluppo progressivo, delle stragi di vite umane che esso fa nel suo triste passaggio. A porre un argine al dilagare di questa disastrosa epidemia sociale furono suggeriti parecchi metodi, i quali tutti hanno un'unica base nella propaganda contro l'alcolismo. Dal pergamo, dalla cattedra, dalla stampa, dalla tribuna si deve bandire la santa crociata; con ogni mezzo possibile si devono rendere pubblici i mali che dall'alcolismo derivano, i tristi effetti morali e materiali che inamancabilmente ne conseguono.

In un bell'articolo, inserito nella *Patria* di giorni sono, il prof. Frattini toccava la cooperazione dei maestri nella lotta iniziata, sostenendo a ragione che la propaganda nella scuola è sopra ogni altra efficace per la difesa sociale contro un nemico cotanto insidioso e invadente. Non v'ha dubbio che questi metodi, fondati tutti sulla propaganda assidua e tenace, giovano a qualche cosa. L'inspirata parola dei maestri, le conferenze, le prediche, soprattutto quando son dette da chi è convinto della buona causa per cui si combatte, non possono non produrre benefici risultati. Ma non dobbiamo illuderci troppo sulla portata dei risultati medesimi!

La propaganda pura e semplice, fatta di consigli, di suggerimenti, di statistiche, la esposizione pur impressionante dei mali sociali che sono il prodotto dell'alcolismo, il mettere alla pubblica gogna i bevitori abbruttiti sono sistemi di lotta efficace certamente, ma i cui risultati pratici sono sempre scarsi ed in ogni modo sproporzionati alla imponenza del problema che si vuole risolvere, dei mali che si vogliono distruggere.

Spero di essere in grado di dimostrare la verità del mio asserto. Qualunque paesello della Carnia ha i suoi immancabili bevitori impenitenti, ubbriacchi, alcoolizzati. Ogni nostro paese ha sott'occhio qualche esempio di famiglie cadute in miseria perché il capo di esse era alcoolizzato, di individui inebetiti o paralizzati o inabili al lavoro per causa delle bibite, di individui o intere famiglie degenerare perché i loro padri erano alcoolizzati; quasi in ogni paese della nostra Carnia ogni anno vengono portati alla madre terra giovanotti o uomini maturi che pagano colla vita l'insana passione per l'alcol. E tutti conoscono l'origine, la causa prima di questi disastri; anche i fanciulli sanno che Tizio è morto così perché beveva troppo, che Caio è morto così perché... beveva troppo. Tutti, anche i bevitori superstiti e ancora sulla breccia, sono concordi nel commiserare la sorte dei loro... simili e nell'attribuire al veleno alcoolico la loro fine immatura. Ebbene, in questi casi dov'è andata a finire la cosiddetta *virtù dell'è sempre?*

Lo specchio delle quotidiane miserie che l'alcol diffonde non giova a far deviare la corrente, non giova a trattenere dal precipizio chi si è ormai avviato, chi si trova ancora in luogo sicuro. E se gli esempi dolorosi che si susseguono o si sovrappongono incalzanti, non servono gran che a togliere il pericolo che minaccia la salute e la economia pubblica, quale esito possiamo noi sperare dalla semplice propaganda contro il nemico co-

abbandonato e dei quali la nostalgia la pungeva a tratti come una lima sottile che le redesse l'anima. Scorgendo il marchese, il suo volto si era fatto di brage. Ella scattò in piedi e gli protese ambe le mani.

— Carmelita come va? Ho tanto piacere di vederla, sempre così florida, sempre bella... La spagnola scosse la testa; ella presentò ai compagni il Nebraissier, poi si appartarono in un canto della sala.

Marcello sedette accanto a lei, comandando due bicchierini di Xeres; poi, come la gitana taceva, assorta nuovamente nei suoi pensieri foschi, egli s'inoltrò venendo a stringerla la mano a Carmelita.

La gitana sedeva fra i suoi compagni di commedia, ma era fiso allora rimasta estranea ai loro discorsi, sempre triviati e clamorosi. Col bel capo bruno appoggiato sulla destra con braccio nudo puntellato sopra la tavola, ella guardava distrattamente intorno a sé; forse ascoltava la musica dell'improvvisato giullare, forse ripensava alle sue belle valli spagnole, ai forti violenti costumi dei suoi paesi che da tanto tempo aveva

l'altro. Anzitutto il chiasso era davvero assordante; fra i vari gruppi s'intrecciavano le conversazioni più svariate. Si era nella così detta società equivoca. Marcello procedette con passo più spedito; in quell'ambiente si sentiva più a suo agio. In un canto, un giovanotto, vestito da trovatore, provava sopra la chitarra una romanza.

— Chi vedo, chi vedo, chi vedo! — esclamò una voce dal fondo della sala — Nebraissier!... che buon vento la porta da queste parti? Il marchese udì perfettamente le parole e mentre presso il gruppo ond'era sorta la voce si faceva silenzio, egli s'inoltrò venendo a stringerla la mano a Carmelita.

— Carmelita! — Dunque non hai più spirito... l'hai perduto? — Che cosa non si perde, quà? Dimmi tu: non vedi? — e accennò colla mano quello strano miscuglio di gente, fra cui molti comici già pronti nei loro costumi, sui quali all'uscita avevano cura di gettare un lungo mantello, indivisibile compagno serale della loro lunghe peregrinazioni.

— Per chi sei venuto? — Per te. — Per chi altri vuoi

ma essa non basta; non bastano i provvedimenti preventivi. Quando il nemico è alle porte, quando il pericolo incalza deve ricorrere ai metodi repressivi. Dove li troviamo? Nel Codice Penale italiano esiste l'articolo 488 il quale commina l'amenda sino a lire 30 a chi è colto una volta tanto in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante, e l'arresto sino a un mese quando l'ubbriachezza è abituale. V'è inoltre l'articolo 489 che commina l'arresto sino a dieci giorni a chi cagiona l'ubbriachezza altrui, somministrandogli sostanze inebbrianti, pena in dati casi estensibile sino ad un mese d'arresto. Se il contravventore fa commercio delle bevande inebbrianti (oste) si aggiunge la sospensione dall'esercizio della professione. Vorrei esaminare le statistiche giudiziarie della Pretura di Tolmezzo, per vedere quanti ubbriacchi e quanti osti sono stati finora condannati in base agli art. 488 489 del vigente Codice Penale. Scommetto che le condanne si possono contare sulle dita della mano. E da quando è andato in vigore il Codice penale le ubbriacature più o meno ripugnanti sono state in Carnia ben più di cinque e più di dieci. Perché non si applica la legge?

In Carnia il terreno per l'attuazione pratica dei metodi repressivi contro l'alcolismo è molto più favorevole che in altre parti della Provincia. Nelle città e nelle campagne dove la costituzione economica è differente dalla nostra, le pene per gli ubbriacchi hanno un effetto limitato, perché gli amenti e gli spastanti delle bibite sono di solito nullatenenti. Invece tutti sanacche non v'è potero Carniello che non possida almeno un canuccio di terra pel quale ha un attaccamento straordinario. E tutti conoscono la tradizionale... economia carnica. Ebbene, toccati nella borsa questi ubbriacchi, questi impenitenti alcoolizzati; fate loro pagare multe, tasse, spese; applicate con tutta severità gli articoli del Codice Penale; cominciate a mettere in contravvenzione gli osti che favoriscono l'ubbriachezza, o che non chiudono le loro taverne nell'ora stabilita dalla Sicurezza Pubblica, o che vendono bevande adulterate pregiudicando la salute pubblica. L'applicazione nuda e cruda delle disposizioni penali costituirebbe un freno salutare al dilagante alcoolismo.

La collocazione degli articoli 488 489 del C. P. nel titolo delle Contravvenzioni concernenti la pubblica moralità, potrebbe far credere che quegli articoli non riguardino il fenomeno dell'alcolismo e concernano l'ubbriachezza semplicemente in rapporto alla morale pubblica. Ma si deve puramente allo spirito della legge; si può in tal modo formare la persuasione che il legislatore coi due articoli menzionati ha voluto sanzionare una disposizione non solo morale ma pur anche umanitaria. Infatti la Relazione ministeriale che accompagna il disegno di legge osserva: «Non solamente l'ubbriachezza degrada ed abbruttisce l'uomo, togliendogli ragione e coscienza, esponendolo a miserando spettacolo come visibile oggetto di scherno e di sprezzo, ma lo rende pericoloso a se medesimo ed agli altri; imperocché l'esperienza dimostra i terribili effetti di questo vizio, come quello che non solo centuplica le malattie e le morti fra gli sciagurati che vi si abbandonano, ma moltiplica i reati di sangue, popo-

che venga in quest'antro? — Hai ragione; ma come sapevi che c'ero io? — Ti vidi entrare due sere di seguito, ed ho pensato che fosse il vostro luogo di convegno.

Parlarono un po' di tutto, lei ricordando i brevi giorni del loro amore, durante due mesi di permanenza a Parigi, quando la bella Caballero era in voga e i vivours della più alta società non isdegnavano di confondersi con il basso popolo nei ritrovi da due soldi, nei quali ella dava spettacolo.

Marcello, come ad una vecchia amica, fece le sue confidenze, ridentando con lei, e cercando di avviare il discorso al punto verso il quale mirava. Fu Carmelita stessa che gliene offrì l'occasione. — Tu devi aver qualche cosa da dirmi. Non son sì grulla da credere che tu sia venuto per i miei begli occhi soltanto. Dimmi dunque il perché? — Per nulla d'importante, almeno ora; forse dovrò parlarti poi... — Di che cosa? — D'un favore che mi occorrebbe.

l'altro non meno le carceri che i manicomi». Dunque la lettera e lo spirito della legge penale vogliono condannato l'alcolismo. I benemeriti apostoli d'una lotta civile ad umana invochino anzi tutto il rispetto alla legge. Non per nulla la legge è mandata a chiunque spetti osservarla e farla oservare. Arta, 20 aprile 1904.

Congresso democristiano veneto.
(Nostra corrispondenza). Rovigo, 24. Non è stato un convegno di preti, come di solito avviene nei congressi cattolici; ma bensì un convegno di giovani laici, come giovani laici erano tutti i relatori e tutti quelli che vivacemente discussero.

Erano i rappresentanti di quasi tutte le provincie venete e poi erano in gran numero i radigini: Di Udine, il sig. Franzil.

Par essere fedeli al detto del prof. Toniolo che l'opera della democrazia cristiana consiste nella elevazione dei piccoli, non nella depressione dei grandi, fu chiamato alla presidenza l'avv. Conte Capra di Vicenza e alla Vicepresidenza il conte Roberti di Bassano, a segretari il sig. Marliño di Rovigo e l'avv. Signorini di Padova.

Gli argomenti posti in discussione erano i seguenti: Organizzazione interna, relatore Cappellotto di Rovigo; «Organizzazione operaia» relatore Bocchi di Vicenza; «Organizzazione degli emigranti» relatore Soffientini di Pordenone; «Stampa» relatore Stratta di Vicenza; «Cultura» relatore il conte Cassis di Treviso.

La discussione ha proseguito ordinata, quantunque molto vivace e fatta da giovani. Nella relazione stampa è stata molto fortemente bollata la stampa cattolica veneta che non appoggia la democrazia cristiana. Questo convegno è il primo che si tiene nel Veneto; e, come si sa, i cattolici veneti sono i più refrattari d'Italia nell'accettare i postulati del programma sociale della democrazia cristiana.

In altre diocesi del Veneto sarebbe stato difficile che gli Ordinari avessero concesso che si tenesse un simile convegno. A Udine, per esempio, i capi del movimento cattolico non sono molto favorevoli alla democrazia cristiana, quantunque il «Crociato» si mostri verso di essa abbastanza ben disposto.

Il congresso votò un ordine di protesta contro il brutto atto del parlamento pel quale fu respinto la legge sul riposo festivo. Poi votò anche questo ordine dal giorno: Il 1.º convegno d. c. veneto, unendosi a tutta Italia nella letizia per l'auspicato da tanti anni ravvicinamento delle due nazioni francese e italiana che storia e natura vollero sorelle, deplora che ragioni religiose non gli consentano di festeggiare gli oggi ponendo il piede nella patria nostra saniosa questo ravvicinamento, mentre nella nazione che meritò lodi e plausi dalla cristianità una setta può impunemente infierire contro il Cristo ed approfittare d'un lieto avvenimento per insultare al suo Viceré.

Insomma si può chiudere, per dare un concetto del convegno con queste parole di L. Harmel «Io amo la vita e odio» quelli che hanno la vita. E' questa la tendenza umana. La primavera con le sue foglie, coi suoi fiori che sbocciano dal suo calice fecondo, è più seducente, del l'autunno coi suoi colori sbiaditi e le foglie secche che coprono il suolo. La democrazia cristiana è l'avvenire e la vita; verso di essa si volgono tutte le speranze».

RONCEGNO
Acqua naturale arsenicale ferruginosa. Opuscoli illustrati gratis a richiesta. (Vedi avviso in 4.ª pagina)

— Per chi sei venuto? — Per te. — Per chi altri vuoi

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA.

Conferenza utili.
 24 aprile. — Nel primo maggio p. v. nella sala municipale, gentilmente concessa dietro incarico di questo Circolo agricolo, il prof. Vignietto terrà una sua dotta e pratica conferenza sulla viticoltura e sui seminati, e risponderà poi a tutte le domande che eventualmente dai presenti gli verranno fatte in proposito.

La Presidenza del Circolo si promette un intervento numeroso di agricoltori data la nota competenza in materia del conferenziere e l'importanza degli argomenti che in quel giorno verranno trattati.

Processione.
 Alle ore 3 mezzo d'oggi con un larghissimo intervento di fedeli è stata fatta la solenne processione del Patrono di San Giuseppe, accompagnata dalla Banda musicale Elia. Vi intervennero pure, quasi in numero di duecento, i fanciulli nella domenica scorsa furono ammessi alla prima comunione.

S VITO AL TAGLIAMENTO.

Le gesta dei soldati cavalieri.
 (Carlo). — L'altra notte ignoti ladri, forzarono la rete di zinco che serviva di riparo ad una finestra della stanza attigua alla bottega di liquori e generi coloniali di Altan Pietro fu Nicolò, in Bagnaria. Poscia ruppero un vetro della finestra stessa, ed indisturbati s'introdussero nella bottega, ove speravano certamente di fare un ricco bottino.

Da un cassetto aperto dal banco aspettarono L. 10 circa in rame, ed altrettanto in argento. Adottarono ancora due bei pezzi di formaggio pecorino e due chiodi grammi di cioccolatto. Rubarono inoltre anche una medaglia d'argento della grandezza di uno scudo, riportata dal figlio dell'Altan alla Scuola di Mogliano Veneto.

Complessivamente il danno patito dal derubato è di lire 45.

PLATISCHIS.

Tentato suicidio?
 24 Ieri a sera, il nostro paese fu messo in subbuglio da un fatto abbastanza grave. Tal Pietro Filippich di Giuseppe, di anni 29, di cui, verso le ore venti fu trovato poco lungi dalla propria abitazione, immerso in un lago di sangue, grondante da una profonda ferita al collo.

Subito, fu condotto, dagli accorsi, nella propria casa e dopo le prime più urgenti cure, fu trasportato al vostro Ospitale, ove fu accolto d'urgenza, riservandosi i sanitari di pronunciarsi sull'entità della ferita.

Intorno al corpo del Filippich e nel suo terreno furono trovate armi; pure tutti qui credono che il poveretto si sia ferito da se, col proposito di uccidersi.

Soffriva egli spesso d'accessi violenti di manifesta pazzia; anzi fu per diverso tempo — qualche anno fa — nel vostro manicomio.

CLAUT.

La festa degli alberi.
 22 Aprile. — Ieri alla presenza delle autorità, degli insegnanti, degli alunni delle scuole e col concorso di queste scolte e distinte Guardie forestali, ebbe luogo in questo Comune la celebrazione della festa degli alberi.

Dopo allocate un centinaio di piantine, seguirono i discorsi inaugurali del maestro Colman, della maestra signora Bertolozzi Luigia e del Segretario Comunale signor Pietro Da Re, questi ultimi applauditi, inneggiati alla nobile istituzione del Ministro Baccelli al Re ed alla famiglia Reale, alla fortuna ed alla prosperità della Patria.

Vi fu poi una parca refezione predisposta con gentile pensiero dal nostro egregio Sindaco signor Martini Carlo, dopo di che ebbe termine la graziosa festa.

SACILE.

Cose comunali.
 (b.c.) — Con recente decreto commissariale venne approvata la deliberazione consigliare 15 aprile p. p. colla quale si nominavano i signori Pagotto Giovanni, Gasparotto Leopoldo, De Martini Valentino ad assessori effettivi; ed il signor Silvio Padernelli ad assessore supplente.

Si attende anche l'approvazione della delibera di nomina a Sindaco del sig. cav. ing. Bellavitis.

Così l'Amministrazione Comunale al completo potrà iniziare i lavori di pubblica utilità.

Per le feste di Roma.
 Il sindaco cessante cav. Giuseppe Sacchin ha oggi spedito al Sindaco di Roma un affettuoso telegramma di congratulazione a nome anche della popolazione sacilese.

Buona usanza.

Ricorrendo il nono anniversario della morte della compianta signora contessa Giulia Bellavitis in Cavarzerani, il marito avv. Gio Batta Cavarzerani faceva pervenire al Presidente della Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 100 le quali dovranno domani (25) essere dispensate ai poveri del Comune.

CIVIDALE.

Mondo sotterraneo.
 Il chiaro maestro Alfredo Lazzarini, presentato con cortesi e singhiere parole dal prof. cav. F. Musoni, tenne ieri sera «al Friuli» la sua conf. «Mondo sotterraneo» destando il massimo interesse nello scolo pubblico convenuto, che lo applaudì caldamente. Nella sua detta dissertazione il Lazzarini dimostrò di essere un appassionato e valentissimo speleologo e ben degno di essere chiamato il *Marullo* friulano, come si compiacque di appellarlo il Musoni.

Le interessanti proiezioni vennero eseguite con lo scottico dell'elettroista sig. Antonini vostro concittadino il quale ora coadiuvato dal sig. Cosattini, segretario del Circolo speleologico.

Investimento.
 Stamane mentre gli sposi Quaronesi Rosa e Pelessoni Giuseppe, guardia carceraria, si recavano dalla chiesa di S. Pietro dei Volti ove si erano uniti in matrimonio, alla casa loro, la carrozza nella quale si trovavano, investì un fanciullo, certo Burbino Angelo di Angelo di anni 12 il quale si era avvicinato per chiedere i confetti o per curiosità. Per fortuna l'investito non riportò che una forte lussazione alla gamba destra, guaribile in circa 20 giorni.

Commissione per il miglioramento del bestiame bovino.

Ieri ebbe luogo una riunione della Commissione distrettuale per il miglioramento del bestiame bovino presieduta dall'avv. Vittorio Nussi. Vi presero parte i signori cav. Desiderio Molinari, dott. Pascoletti, dott. Alessandro Sabbadini e Gio. Batta Mulloni. Fra le deliberazioni prese, notiamo quella d'appoggiare materialmente e materialmente l'istituzione di società d'allevatori nei singoli Comuni e frazioni del Distretto sia per la provvista di scelti riproduttori, come per promuovere l'assicurazione del bestiame, la costruzione di stalle razionali, ecc. Fu affidato al cav. uff. dott. Gio. Batta Romano l'incarico di compilare un modulo di statuto che possa essere preso come base nelle singole località, ispirato e concetti pratici.

La Commissione poi votò la massima che nel 1905, sia tenuta un'Esposizione mandamentale di bovini a Cividale.

Società Operaia.

24. Ha avuto luogo iersera l'assemblea in II convocazione dei soci dell'Operaia con 46 presenti. Il Presidente cav. Giacomo Gabrici diede lettura della relazione dalla quale risultò che il Consuntivo 1903 si chiuse con un aumento di lire 1265.35.

Il resoconto riuscì approvato ad unanimità. Quindi l'assemblea non accettò a socio il fornajo Paron Francesco ed ammise la signora Franceschini Eulalia.

PORDENONE.

Società Operaia

Sabato sera ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società Operaia. Il presidente diede comunicazione della fine dallo sciopero e fece l'augurio che si debba rinnovare.

Il Consiglio approvò i Resoconti di gennaio, febbraio e Marzo; ammise al godimento del sussidio straordinario il socio Rizzardo Antonio; revocò la delibera 30 luglio per la continuazione dagli atti giudiziari contro Quaglia Sebastiano; ammise a far parte del sodalizio 30 soci nuovi.

PALMANOVA.

Una lodevole disposizione.

Una saggia deliberazione del Consiglio d'amministrazione di questo Monte di Pietà ha stabilito che una parte degli utili dell'esercizio 1902 siano devoluti a scopo di beneficenza restituendo gratuitamente ai pignoranti quei pegni fatti nell'anno 1902 sui quali non è stata accordata una sovvenzione superiore a due lire. Ci consta che la deliberazione ha già ottenuto la superiore approvazione e che la somma che in tal modo verrà erogata si aggira intorno alle lire 500.

Nel ciclismo palmerino.

L'adunanza annua dei Soci del Club Ciclistico Palmanova, ebbe luogo ieri sera ma riuscì poco numerosa.

Perciò viene proposto e approvato di riconvocare l'assemblea per domenica 1 Maggio alle ore 2 onde decidere sul terzo oggetto «Discussione del programma Turistico-Sportivo per 1904 e conseguenti deliberazioni».

FONTANAFREDDA.

Grave disgrazia toccata a un italiano in Prussia.

(A. P.) — A Renfalgal (Prussia) in una cava di macigni dove sono impiegati molti operai italiani, nel mentre essi erano intenti al lavoro improvvisamente si staccò dall'alto un grosso masso che andò a colpire certo Carniel Antonio fu Gio. Maria della frazione di Vigonovo, producendogli ferite tanto gravi che dopo poche ore moriva. Molti altri operai rimasero feriti dai frammenti prodotti dal frangimento.

Così da un telegramma pervenuto alla disgraziata famiglia del povero estinto.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Rammentiamo che alle quattordici di oggi si radunerà il Consiglio Comunale.

Stante che la trattazione dei vari ed importanti oggetti, si farà molto lunga e quindi si avrà una seduta laboriosissima, probabilmente si continuerà poi alle 8 di questa sera.

Sussidi «Nasi» anche in friuli.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un elenco di sussidiati dall'on Nasi per l'agricoltura. Vi troviamo anche taluni sussidiati venuti in Friuli.

Esercizio 1901 1902: Comune di Udine, diffusione insegnamento agraria 500; comune di S. Pietro al Natissone istruzione agraria 1000;

Esercizio 1902 903: Comitato esecutivo per la Esposizione regionale di agricoltura industria ed arte in Udine, per l'ordinamento della sezione didattica di Agraria 800; Comune di Udine, per la diffusione dell'istruzione agraria. 3000;

Esercizio 1903 904: Battaglini Giuseppina, remunerazione per corsi di conferenze magistrali per l'educazione infantile, 500

L'assemblea dell'Unione delle Camere di commercio

che si inaugura oggi mattina, riuscirà importante essendo rappresentate tutte le Camere del Regno e quelle italiane all'estero. Ha singolare importanza la notizia comunicata ieri dal comm. Sanguinetti, presidente della Camera di Bologna, all'on. Morpurgo, che nella seduta d'oggi sarà annunciato come le Camere di Bologna e di Como, le quali finora erano le sole non facenti parte dall'Unione, entreranno esse pure nel Sodalizio.

Ieri sera l'Unione diede, presso la Camera di commercio di Roma, un ricevimento in onore dei commercianti francesi venuti in Italia.

Nuptialia.

Sabato, a Venezia, un egregio provinciale, di quelli che fanno onore alla Piccola Patria, il signor Giuseppe Della Santa dirigente quell'importantissimo archivio di Stato, fonda una famiglia propria. — All'amico, al dotto e valente collaboratore delle *Pagine Friulane*, congratulazioni ed auguri dal cuore.

Riceviamo in proposito da Venezia, con la notizia degli sponsali, la seguente:

Per la fausta occasione un altro valente, il sacerdote don Luigi Zanotto di Udine ha pubblicato un lavoro storico che è di tutta opportunità; ora che siamo in piena ricordanza del Petrarca: *Carlo IV di Lussemburgo e Francesco Petrarca a Udine nel 1368*. Questo lavoro storico, uscito in veste molto elegante dalla tipografia Del Bianco di Udine, è destinato a suscitare il vivo interessamento degli studiosi del Friuli non soltanto ma altresì quelli dell'Italia e di Germania. Il Petrarca giunge in Udine ad attendere l'arrivo dell'imperatore e dispor il suo animo alla conclusione della pace. Tale l'assunto che nel Poeta sta in cima ad ogni affetto e pensiero: ed egli ottiene felicemente ciò che i legati lombardi spediti dal Visconte ad incontrar il Sire di Lussemburgo sul suo passaggio da Germania in Friuli, non avevano potuto conseguire. Il nobile, vattagioso risultato pratico del *Congresso di Udine nell'aprile maggio 1368* fu questo. La comparsa del re di Boemia in Città, quella pure del poeta di Laura vengono illustrate col racconto delle «*Cronache Friulane*», coi dati dei documenti posti in appendice in numero di 10, colle annotazioni, infine, de' «*Regesti Imperiali*». Si dice degli antichi amici in Friuli del Poeta, e delle vicende loro, si discorre del sito ove il Petrarca riposò nel tempo della sua dimora, di circa 20 di, in città: (nella casa in via Rauscedo che appartiene in sull'ultimo del decoro secolo al co. Prospero Antonini, pag. 77); poi delle feste, degli intervenuti e di che altro accompagnò l'avvenimento. L'episodio si estende per oltre 80 pagine ed è una successione di fatti ordinati a porre in piena e nuova luce un punto storico che nessuno fin a qui sottopose a serio esame. Quest'opera che è il frutto di indagine paziente, di meditazione matura del sac. Don L. Zanotto resti pur essa il «*Ricordo di un Bibliofilo Friulano*» in quest'anno in cui si celebra, anche nella nostra «piccola patria» il sesto centenario della nascita del «*Grande poeta d'Arezzo*».

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 Aprile 1904

Francia (oro)	100.10
Londra (sterline)	25.18
Germania (marco)	123.11
Austria (corone)	104.99
Pietroburgo (rubli)	285.50
Romania (lei)	68.70
Nova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.75

Il fratello del Ciccato suicidatosi

sabato mattina, è venuto al nostro ufficio a dichiarare che il di lei nome è Laura, e non già Antonia. Ella era vedova di certo Florio Michelotto, morto dodici anni or sono in Vicenza, per una disgrazia accidentale. Nacque di famiglia rispettabile e onesta, essendo figlia del dottor Giulio Ciccato, di Velo d'Artico. Vedasi da ciò l'insussistenza della diceria che il marito di lei si trovò all'ergastolo!

Fu nominato a curatore l'avv. Emilio Driussi.

I biglietti prescritti di B. nca e i biglietti in corso.

Il Ministero del Tesoro e gli Istituti d'emissione hanno pubblicato e diffuso avvisi coi fac-simili dei biglietti che cadranno in prescrizione col 30 giugno p. v.

A complemento di ciò ed allo scopo di rendere meno facili gli errori, specialmente per le classi poco istruite, ha pubblicato una riproduzione in fototipi dei biglietti che resteranno in circolazione anche dopo l'epoca suddetta.

Indirizzare cart. vaglia di L. 150 ad Achille Moretti librato Udine franca di porto pell'estero L. 175.

— Agli emigranti.

Il Segretario dell'Emigrazione di Udine avverte gli Emigranti del Friuli, specialmente muratori manovali, che in molte località della Germania serve una lotta accanita tra imprese e operai. Scioperanti e serrati dei padroni durano da alcuni giorni; e si è verificato qualche caso di operai che andarono a sostituire gli scioperanti. Le seguenti notizie mettono in riguardo ogni lavoratore dal recarsi in luoghi ove questa lotta è ingaggiata:

Schleswig-Holstein colle città di Steinbek, Loeberg, Heide e Sedes'oe.

Mecklenburg colle città di Grabow, Scheverin e Neust'elitz.

Pomerania isola di Rugen, Auklan, Lübs, Ducherose, Lassar e Swinemünde.

Brandeburgo nelle città di Helzin, Rathenow, Driesen, Forst e Senftenberg.

Prussia dell'Ovest colle città di Tappian, Podgarz, e Königsburg.

Posen colle città di Bromberg, Krotoschin e Miliitsch.

Slesia colle città di Ereslavie e Kreuzburg.

Sassonia e Anhalt colle città Bauby e Magdeburg, Trebitz, Clötze, Zerbst, Tale, Timmerunde e Merseburg.

Regno di Sassonia colle città di Lipsia, Reichenbach e Copitz.

Hannover colle città di Aurich, Lehrte e Göttingen.

Brandeburgo colle città di Hesse.

Il maestro Da Re di Arta del quale ci occupammo sabato, non è stato licenziato dal Comune di Rivolto, ma fu agli a dimettersi in seguito a dimostrazioni ostili, dalle quali pure abbiamo avuto più volte occasione di occuparci.

Difatti, dopo tante inchieste e contro inchieste sul conto suo, non si raccolse prova alcuna ed egli anzi ebbe dall'amministrazione comunale di Rivolto L. 500. come buona uscita e occupò il posto di Arta, che è uno dei migliori in provincia.

Possiamo aggiungere che il Consiglio Provinciale Scolastico si dichiarò incompetente a decidere sul ricorso del maestro, e lo invitò a rivolgersi ad altre sedi.

Parè che il Del Ra, in seguito a questa delibera, ricorrerà al Ministero.

La corsa ciclistica di ieri ebbe luogo la corsa ciclistica sul percorso Udine - Pordenone - Casali - Paparotti - Udine.

La Giuria era composta dei signori A. del Torso, Varza, Raccardini, Olivo, Ferrari, Marangoni e Francescato.

I partenti furono nove e giunsero nel modo seguente:

I. Giovanni Nadali in 24 minuti e 30 secondi medaglia d'oro e diploma — II. Romo medaglia d'argento grande e diploma — III. Giuseppe Canellotto medaglia d'argento piccola e diploma — IV. Alberto Meneghini medaglia d'argento piccola e diploma — V. Ceccotti Francesco medaglia di bronzo e diploma.

Il noto corridore Nè, è caduto a 100 metri dal traguardo, fortunatamente senza correre.

— La festa del 1 Maggio.

Non è ancora fissato definitivamente il «programma» per la festa del 1 Maggio. Nelle sue linee generali, però, sarebbe il seguente:

Conferenza Girardini, nella Sala Cecchini — Di là partenza per recarsi ai Rizzi, preceduti dalla banda musicale di Colugna (oggi si dovrebbe accordarsi con questa banda).

Ai Rizzi, il ritrovo avverrà sopra un prato dietro la chiesa, a quanto pare.

Qui, parlerà l'operaio Pietro Premoli alla Lega dei panettieri e forse altri.

Si prevede che i partecipanti al convegno ai Rizzi saranno per lo meno mezzo migliaio. Sul prato potranno accedere anche «i non iscritti»: bisognerà però che si muniscano di targhetta.

— Si tratta di suicidio.

Il fratello del Ciccato suicidatosi sabato mattina, è venuto al nostro ufficio a dichiarare che il di lei nome è Laura, e non già Antonia.

Ella era vedova di certo Florio Michelotto, morto dodici anni or sono in Vicenza, per una disgrazia accidentale. Nacque di famiglia rispettabile e onesta, essendo figlia del dottor Giulio Ciccato, di Velo d'Artico. Vedasi da ciò l'insussistenza della diceria che il marito di lei si trovò all'ergastolo!

Fu nominato a curatore l'avv. Emilio Driussi.

BISUTTI PIETRO

Via Poscolle 10. - UDINE - Via Poscolle 10.

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina
 SPECCHI
 Vetri Rigati per tettiola
 Lastre colorate e decorate
 Mastice per Lastre
 Diamanti da taglio
 Flaconeria ed articoli per farmacisti



Bottiglie per Vino
 DAMIGIANE
 Turaccioli - Capsule
 Macchine a imbottigliare
 Spine per botti
 Filtri Depuratori dell'aria
 Lampade Acetillene
 Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane

Gorsie - Tappeti e nappiedi di Cocco - Articoli casalinghi

Lettere di Vetro per Vetri

CANDIDO BRUNI

UDINE - MERCATOVECCHIO 6-8 - UDINE.

Esclusivo depositario

Busti e Calzature

delle primarie manifatture italiane ed estere

SI ACCORDANO FACILITAZIONI SPECIALI AI RIVENDITORI

Rappresentate della



INGROSSO

DETAGLIO



LUIGIA PIUTTI - TRAVAGINI

UDINE - Via Mercatoneuovo 10 - UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi limitatissimi - Sollecitudine - Eleganza.

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all'Esposizione Campionaria

Novembre 1900

Regionale Settembre 1903

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente

Volote la Salute??

Il chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:

«Il FERRO-CHINA BISLERI esercita un'azione tonico ricostituente efficace, ed è raccomandata a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.»

Acqua di Necora Umbra

(Bergense argellica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO

FFITTASI per villeggiatura casa a Qualso con stalla e rimessa ed in Nimis altra casa con giardino. Per trattative rivolgersi Domenico Fior Nimis.

Municipio di Varmo

Nel giorno 30 aprile and. ed alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio, a schede segrete, l'appalto per la costruzione di un ponte in legno rovere sul fiume Varmo, sul dato di L. 3000.

L'aggiudicazione è definitiva al primo incanto.

Gli atti sono visibili, nelle ore d'ufficio, presso la Segreteria.

Varmo il 21 aprile 1904.

Il Sindaco

V. Canciani.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 17 aprile al 23 aprile.

Nati vivi	maschi 13	femmine 7
» morti	1	—
» Esposti	2	—
Totale N. 25		

Publicazioni di Matrimonio.

Antonio Poletti facchino con Elvira Casazza contadina — Ugo Parola pasticciere con Caterina Martin croca — Raffaele Buzzi falegname con Luella Fattori casalinga — rag. Innocenzo Toppani impiegato con Teresa Tomadoni agiata — co. dott. Gino di Caporiccio avvocato con nob. Eudora Orgnani-Martina agiata — Francesco Marian possidente con Teresa Doleo casalinga — Agostino Visentini fabbro con Teresa Querini operaia — Pietro Vidoni fornajo con Anna Ferruglio operaia di cotonificio.

Matrimoni.

Giuseppe Della Bianca fabbro con Nazarena Chiappelli operaia di cotonificio — Giuseppe Venturini agricoltore con Antonietta Zaban contadina — Gio. Batta Nigris pittore con Anna Bassi tessitrice — Francesco Rizzardi possidente con Libera Zilli casalinga — Nicolino Loris r. impiegato con Cunegonda Vicario casalinga — Luigi Vianelli commerciante con Anna Lirussi maestra elementare — Caudido Zucolo fochista con Girolama Braida tessitrice — Arturo Vanzetto ferroviere con Giovanna Francescotti casalinga — Antonio Pegoraro vigile urbano con Maddalena Del Zotto casalinga — Valenti Cec tti guardia carceraria con Maria Marazziti cameriera.

Morti a domicilio.

Girolamo Civran fu Angelo d'anni 53 r. professore — Matilde Cumar-Sporeno fu Giovanni d'anni 77 casalinga — Angelo Bet fu Andrea di anni 40 conduttore di tram — Aldo Petris di Andrea di giorni 15 — Romilda Arrigotti di Giuseppe di anni 43 scolaria — Pietro Sciolto di Colombo d'anni 2 e mesi 7 — Olga Bertolini di Giovanni di anni 4 e mesi 7 — Nidebando Gini di Giovanni di giorni 18 — Luigi Giani fu Antonio di anni 78 contadino.

Morti nell'Ospitale Civile.

Matteo Primus fu Mateo d'anni 50 muratore — Pietro Paulon di Domenico di anni 19 bracciatello — Maria Dal Fabbro d'anni 67 di Giovanni di anni 67 lavandaia.

Totale N. 42

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

VENEZIA	31	86	46	49	
---------	----	----	----	----	--

Dimostrazioni a Udine

per la visita di Loubet a Roma.

Oggi, all'aprire della seduta del Consiglio Comunale, sarà proposto di mandare un telegramma a Loubet, in Roma.

La Società friulana dei veterani e reduci della patria battaglie di Udine, ha inviato a S. E. Barriere ambasciatore di Francia presso il Governo nazionale il seguente telegramma:

Udine, 24 aprile 1904.

A S. E. Barriere
Ambasciatore di Francia - ROMA

La Società Friulana dei Veterani e Reduci delle patrie battaglie plaude e vivamente si associa alle onoranze che renderanno Roma e tutta Italia al presidente della Repubblica francese, rappresentante nella sua graditissima visita di quel grande Paese segnapolo di ogni civile progresso, nostro alleato nelle nazionali rivendicazioni e che ora strenuamente va combattendo le feconde lotte per la libertà del pensiero.

Il presidente Heimann.
Dimostrazioni.

Nel pomeriggio di ieri al concerto della banda militare del 79 assisteva numeroso pubblico plaudente al suono della Marsigliese che fu replicata; suonarono pure tra grandi applausi la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Anche in teatro, fu una dimostrazione francofila. Dopo il primo atto, l'affollato pubblico chiese con generali applausi la Marsigliese, accolta con unanime evviva a Loubet alla Francia!

Si volle anche la Marcia Reale ed il fatidico Inno, suonati tra frenetici applausi ed evviva al Re ed all'Italia. Anche la scena volle partecipare alla dimostrazione, ed alzato il sipario, comparvero al proscenio artisti e cori e agitato fazzoletti e cappelli unirono i propri evviva a quelli del pubblico. Fu un momento di indimenticabile entusiasmo!

Ancora le peripezie di un ponte.

Nel nostro numero di sabato abbiamo ad esprimere un giudizio alquanto severo sull'azione che ci sembrava poco imparziale del nostro Prefetto nella questione veriente tra Cavazzo Carnico da un lato e Tolmezzo e Verzegnis dall'altro per la costruzione della strada di accesso alla stazione per la Carnia e relativo ponte sul Tagliamento.

Per notizie successivamente assunte, siamo ora in grado di constatare come nulla di men che corretto ci sia stato da parte dell'egregio nostro Prefetto e della Prefettura.

Ci consta difatti che dall'incastamento di quella vertenza non risultava affatto che l'ing. Gortani vi fosse interessato per uno dei Comuni suddetti, talché il funzionario che ha dal Prefetto l'incarico di ripartire gli affari tra i vari membri della Giunta Prov. Amministrativa, e che ne designa sempre i relatori con scrupolosa imparzialità rilevando trattarsi di questione tecnica e interessante la Carnia, e non constandogli, nemmeno per avvertenze verbali, che il Gortani fosse stato incaricato compilare un diverso progetto per conto di uno dei tre comuni trovò naturale di destinare a relatore il Gortani unico membro della Giunta suddetta che sia ingegnere e ciò tanto più che, appartenendo egli alla Carnia, poteva meglio di chiunque altro essere in grado di conoscere le località e valutare con competenza i vari interessi in conflitto.

E' poi a notarsi che il Prefetto comm. Donedu, occupato allora interamente per lo sciopero di Pordenone, non aveva potuto seguire in quei giorni il corso di quella ora ad trattazione.

Ma lo stesso ing. Gortani si affrettava a restituire l'incarico alla Prefettura, pregando che venisse destinato alla pratica altro relatore, avvertendo che egli era stato incaricato dal Comune di Verzegnis di redigere il progetto di detta strada per conto del Comune stesso. E la pratica fu assegnata ad altro relatore.

Nessuna imparzialità dunque e nessun inconveniente. E noi siamo lieti d'onestamente constatarlo.

In proposito, riceviamo la seguente:

«Le peripezie di un ponte è un articolo comparso nella Patria del Friuli dello scorso sabato. All'autore del medesimo, il cui nome traspare evidente fra le righe, devo dichiarare che non ho alcun bisogno dei suoi consigli per sapere come abbia a comportarsi in una questione di delicata natura. Anzi! — Ing. Gortani»

A noi sembra che l'ing. Gortani abbia torto in due punti: nel parlare di un « autore » dell'articolo, il cui nome traspare evidente fra le righe, e nel ritenere che quel nostro scritto contenesse « consigli » a lui, sul modo di comportarsi.

La nostra censura — e ripetiamo di esser lieti che neppure questa abbia motivo di perdurare — era rivolta alla Prefettura.

Minaccio a mano armata.

Sabato sera fu arrestato a S. Osvaldo, dal vice brigadiere dei R.R. Carabinieri, Minari, il venticinqueenne Guglielmo Grandi, possidente di colà, per minaccio a mano armata contro il mugugno Luigi Coghi pure di S. Osvaldo; e per porto d'arme abusivo di una rivoltella.

Il fatto così si svolse. La possidente Luigia Mazzaroli di S. Osvaldo, recatasi nel molino Passero per macinare grano, ebbe un rifiuto dal Luigi Coghi, addetto al molino e fra i due allora si accese un diverbio.

Intanto giunse il figlio della Mazzaroli, Guglielmo Grandi, d'anni 19, che prese le parti della madre. La questione si accese talmente che il Grandi corse a casa, prese la rivoltella e ritornato al Molino, armato mano minacciò il Coghi di morte.

Intromessesi alcuni paesani, poterono evitare chi sa quali conseguenze, ponendo al sicuro il Grandi fino all'arrivo della benemerita.

Il Grandi ieri mattina fu scarcerato.

Teatro Minerva.

Alle due ultime rappresentazioni della Sonnambula assistette pubblico scelto e numerosissimo. Applausi continui furono tributati alla signorina Giuseppina De Gigli, artista distinta per la bella voce e la grande agilità di gola; al Tomisani Ernesto artista di vero merito per suo timbro simbolico di voce e per un canto delicato, quale s'addice alla musica bellissima; ed al Badino Ernesto artista accurato e coscienzioso.

Circo equestre.

Giovedì venturo in piazza Umberto il ben noto e popolare Circo equestre diretto dal bravo Riccardo Zavatta comincerà un breve corso di rappresentazioni.

La compagnia conta celebri artisti comici: ciociari e Tony e cavalli superbamente ammaestrati. La compagnia arriverà domani fra noi con treno speciale.

Vita militare.

Raineri cav. T. mistico, maggiore distretto di Udine, nominato tenente colonnello e comandante il distretto di Barletta.

Muscaghi cav. Augusto maggiore 78 o reggimento fanteria destinato al distretto di Udine.

Bidoli Giovanni tenente medico di complemento distretto di Udine depositato fanteria Belluno cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto con lo stesso grado, a sua domanda, nella milizia territoriale ed assegnato alla Direzione sanità V.o corpo d'armata.

Un'offerta in ritardo.

U. sigg. Garbelotto Pietro, Manfroi Enrico, U. Del Neri, Giuseppe Del Bianco, Angelo Tonini offerono — in *no tempore* — L. 1.50 per un ricordo nel Cimitero, dei friulani ai loro tre illustri Caterina Perotto, Teobaldo Cleon e Pietro Zorutti. La lira 1.50 fu versata in questi giorni soltanto. Ma già i conti per le tre belle corone in bronzo appese alle lapidi, che il Comune fece collocare sulla tombe, furono liquidati: appertosi le *Pagine Friulane*, che della sottoscrizione furono iniziatori, passarono la lira 1.50 alla Società Dante Alighieri.

Visita alle vetture pubbliche.

La visita alle vetture pubbliche aperte, con le quali i veterani, intendono prestare servizio durante la stagione estiva, sarà fatta da apposita commissione mercoledì 4 maggio p. v. in Piazza Umberto I.

Rinvenimento.

Fu rinvenuto presso la Chiesa del Redentore un portamonete un po' sdrucito contenente spiccoli. Rivolgersi all'amministrazione della Patria.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Società degli impiegati comunali.

Annunciamo sabato un'assemblea straordinaria, per trattare oggetti urgenti. L'assemblea riuscì numerosa e la discussione accalorata. Ma per meglio comprenderne lo scopo e le deliberazioni prese, fa uopo un breve istoriato che la illustri.

La Società si era costituita, dapprima, comprendendovi i soli impiegati: e lo statuto fu approvato su questa base. In seguito, furono ammessi, senza modificare lo statuto, anche i « salariati » — vale a dire: messi comunali, vigili urbani, tutti gli « occupati » dal Comune. Vennero le domande per miglioramenti nello stipendio e agli impiegati: e la Giunta le accolse, importando nel bilancio, in via generica, lire 10000. I salariati sentirono anch'essi il bisogno di vedere aumentati i loro compensi.

Abbiate pazienza — fu loro risposto dagli impiegati — Lasciate adesso districare questa matassa: dopo, penseremo anche per voi altri. Ed i salariati parvero acquietarsi. Senonché, all'insaputa della Società, andarono ad ogni consigliere comunale una circolare in cui lamentavano la loro esclusione dal miglioramento proposto per gli impiegati: le 10000 lire avrebbero dovuto scendere come pioggia benefica su tutti, stipendisti e salariati, dal Comune: le « arti minori » reclamavano uguale trattamento delle « arti maggiori ».

Perciò fu convocata d'urgenza l'assemblea di sabato. Nella quale, dopo lunga discussione, fu deliberato di escludere dalla Società tutti i « non impiegati »: vale a dire tutti i « salariati »; esclusione resa possibile appunto pel fatto che nello

statuto i « salariati » non sono compresi. La misura sarebbe stata ovitata ove i salariati avessero accondisceso alla ritrattazione della circolare sopra citata: ma nessuno volle assumersi di farlo.

Trieste. Abbiamo ricevuto un prezioso album con questo titolo. La dedica dice tutto, con le parole: A' dei fausti d'aprile — che vedono in Roma — Vittorio Emanuele ed Emilio Loubet — Risaldare il patto — Sacro al voto e all'avvenire — Di due popoli fratelli — Trieste — Mandò il suo italico saluto — Nella inconcussa fede —

In una pagina, vediamo, in nitidissima fotoincisione, il gruppo dei deputati italiani al Parlamento di Vienna. Nelle pagine seguenti, vedute di Trieste, di Pola, di Aquileia, di Duomo, di Pirano, di Capodistria; per le dimostrazioni popolari di Trieste più memorande; l'intestazione di tutti i giornali e periodici italiani che vedono la luce in Trieste: più di trenta; alcune medaglie commemorative; un estratto del calendario patriottico triestino ricco di migliaia di date. Sulla copertina vi è una riuscitissima carta dell'Italia. E' unita all'album una splendida pagina che ne riassume algeoricamente il significato e lo scopo.

Patronato Scuola e famiglia. Ecco breve canno dell'assemblea, tenuta ieri. All'oggetto primo, comunicazioni della presidenza, il prof. cav. uff. Domenico Peccole fa le sue comunicazioni rilevando come l'ottima istituzione funzionando regolarmente, come si sia pensato di portare alcune innovazioni che suscidieranno l'opera delle maestre nell'istruzione dei bimbi. Espone essersi pensato d'aumentare il numero dei cestini, i quali verranno posti anche in case private e che porteranno non ho dubbio, ottimi risultati.

La signora Francy Fracassetti vice presidente, dà comunicazione delle spese fatte per acquisti di materiale e di vestiario per i bambini. Ha parole di elogio per tutti quelli che cooperano al buon andamento della santa istituzione, specialmente per alcune signore Udinesi. Dal segretario Bruni è letto e da tutti approvato il consuntivo del anno 1903.

Su proposta del Rag. Gennari viene fatta una lode al presidente prof. Peccole ed alla signora Melania Bearzi per l'instancabile zelo, col quale s'occuparono del patronato.

Circolo socialista. — Assemblea durata circa tre ore. Per un'ora e mezza parlò il compagno Libero Grassi, facendo la relazione del Congresso di Bologna e spiegando perché aveva votato l'ordine del giorno Ferri, anziché gli altri. E per un'altra ora e mezza circa parlarono gli altri compagni, concludendo con l'approvare la relazione. Fu sollevata la questione se dovendosi alla Società operaia, rinuovare la elezione del presidente; debbano i socialisti ridiscendere in lotta. Non fu presa nessuna decisione in merito, stante la troppo lunga durata della precedente discussione: e si rimise il voto ad altra seduta. Sembra però che prevalga l'idea di non partecipare alla lotta, se lotta vi sarà.

Quanto alla festa operaia del 1.o maggio, il Circolo si metterà d'accordo con la Camera del lavoro.

Camera del lavoro.

Camera del lavoro. — Giornata di assemblee, quella di ieri. LEGA MURATORI. — Novanta soci. Affidossi mandato al Consiglio direttivo di mettersi d'accordo con la commissione esecutiva della Camera, per richiedere le imprese che osservino i patti della convenzione 2 giugno 1902 fra capimastri ed operai. Diedesi mandato al segretario della lega e ad un membro della commissione esecutiva di recarsi da un imprenditore che in certi lavori fuori porta Aquileia fa lavorare oltre l'orario stabilito: gli si chiederà che rispetti l'orario.

Quanto al modo di festeggiare il primo maggio, la Lega si uniformerà al programma della Camera del lavoro: soltanto, prima di recarsi alla conferenza nella Sala Cecchini, i muratori si troveranno in Castello, ad una adunanza appositamente indetta.

Si fece una colletta a favore delle sciopearanti di Rorai.

SOCIETÀ TIPOGRAFICI.

Una quarantina di presenti (si dice) all'adunanza dei lavoratori del libro. Fu domandato al consiglio di far pratiche, presso i proprietari tipografi, per ottenere miglioramenti in pro degli operai. Fu relatore sull'argomento l'operaio Antonio Oremesa.

Quanto al primo maggio, fu stabilita una bicchierata, nella mattina, da « votarsi » sul piazzale del Castello; e per resto della giornata, di associarsi a quanto farà la camera del lavoro. Si deliberò infine di prelevare 10 lire dalla Cassa sociale, erogandole a favore delle sciopearanti di Rorai; e di aprire una colletta per un ex socio bisognoso ammalato.

Il Re ha fatto rimettere dalla sua cassa particolare, cinquemila lire al prefetto di Torino, perchè le distribuisca secondo l'urgenza dei bisogni, ai danneggiati dalle valanghe di Pragellato.

ULTIMA ORA
Loubet a Roma.

Le impressioni di Loubet.

ROMA, 25. — Loubet non si è lasciato sfuggire alcuna occasione per esprimere ai Sovrani e ai personaggi di Corte tutta la soddisfazione provata per le accoglienze entusiastiche fatte a lui. Ha ripetuto a più riprese: — Ne sono commosso: il ricambio odierno non lo dimenticherò mai più.

Loubet ha anche osservato che Roma gli volle preparare un sole così brillante come quello del suo paese natio di Montelimar.

Loubet e la fiaccolata.

ROMA, 25. — Ai pranzi di famiglia al Quirinale parteciparono soltanto il Re, la Regina, Loubet, il conte di Torino, il duca di Genova.

Dopo il pranzo, i Sovrani, Loubet ed i principi assistettero allo sfilamento della fiaccolata, durato mezz'ora.

Malgrado la truppa compatta cercasse di tenere libero uno spazio al corteo, questo aprivasi a stento al passaggio.

Durante lo sfilamento, Loubet espresse più volte la sua ammirazione per i motivi luminosi trovantisi nel corteo, la cui originalità e il cui ingegnoso raggruppamento non ricordava d'aver veduto in nessun'altra fiaccolata.

Quando il carro, su cui trovavansi le due donne simbologgianti la Francia e l'Italia, passò dinanzi al Quirinale; le due donne agitarono i vessilli. La folla acclamò entusiasticamente, freneticamente.

Gravissimi disordini in Ungheria.

Venticinque morti; quaranta feriti.

GROSSVARADINO, 25. I socialisti impedirono ieri l'assemblea progettata dai partigiani di Kossuth. I polacchi opponendosi ai discorsi degli ungheresi, provocarono disordini, che richiesero l'intervento dei gendarmi e della truppa. Ad un tratto, un socialista fece fuoco contro un sergente. Questi morendo uccise l'aggressore con una fucilata.

Allora i gendarmi fecero fuoco. Successe una scena indescrivibile. Ventitre persone giacevano cadaveri al suolo; altre quaranta, gravemente ferite.

Due compagnie di fanteria furono chiamate in rinforzo.

Lo sciopero Ungherese è terminato.

BUDAPEST, 25. — Lo sciopero dei ferrovieri sembra terminato. Dopo la fine dei comizi, quasi tutti gli scioperanti dichiararonsi pronti a riprendere il lavoro. Essi rendono responsabili di tutti i capi del Comitato, e li accusano di averli trascinati allo sciopero. Stasera partirono da Budapest tutti i treni regolarmente.

L'elezione di Forlì.

FORLÌ 24. Nell'elezione politica del collegio di Forlì, votazione di ballottaggio, vi erano 5374 iscritti e 3612 votanti.

Albicini, moderato, ebbe 1728 voti e Gaudenzi, repubblicano, 1720.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Diffida

Il sottoscritto Ciscato Antonio fu Giulio in rappresentanza degli eredi della testè defunta sua sorella Ciscato Laura Antonia, avverte che non sarà riconosciuto alcun pagamento che venisse fatto nell'interesse dell'eredità ad altre mani che alle sue od a quelle dell'avv. Emilio Brusini di Udine, delegato per la definizione di tutte le pendenze derivanti dall'eredità stessa. Udine, 25 aprile 1904.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA per Malattie interne e Nervose consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza S. Rocco, 18, Udine.

Per la Pittura "Zonca"

Mi prego partecipare alla mia rispettabile Clientela che il signor Giusto Muratti ha affidato a me l'esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori coll'impiego delle rinomate Pitture Zonca, di cui tiene sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; le superfici con esse dipinte sia sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene eguagliate e nitide come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Dette pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene. Mi è grato poi poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine.

VINCENZO MATTIONI Pittore-Decoretor Via Fraconino N. 2 Preventivi a richiesta e cataloghi gratis.

MANGANZA D'APPETITO,
ANEMIA E MAGREZZA.

Nel patrocinare l'uso della Emulsione Scott, la scrittura della lettera che segue non ha altro scopo che quello umanitario di far godere ad altri il frutto della propria esperienza.

Spoleto, 10 Marzo 1902.

Un principio di anemia mi fece notevolmente dimagrire, mi tolse l'appetito e le forze. Provai diversi preparati, ma nessuno riuscì a guarirmi. Fu solo dopo l'uso continuato della Emulsione Scott che notai un serio miglioramento. Alla fine della cura potii dirmi del tutto ristabilita in salute poiché riacquistai l'appetito, le forze e il colore primitivo.

GIOVANNA MASSARI Casa Carrocci - Spoleto

La cura dell'anemia, della magrezza e della perdita dell'appetito può effettuarsi soltanto riordinando le funzioni digestive. Ogni salute ogni benessere, ogni conforto dipendono dallo stomaco; regolato questo, migliorata la sua attività estrattiva e diminuita dei succhi vitali che esso elabora ricavandoli dagli alimenti, si ha la ricostituzione organica; allo stato di decadenza sventura la vitalità, il benessere, la pienezza dei muscoli e finalmente la salute completa. Lo stomaco deficiente dagli alimenti può soltanto essere riabilitato da un tonico che lo alimenti ed al tempo stesso ne stimoli la funzionalità. Con le droghe eroiche (noca vomica, arsenico, stroniana, sali marziali ed altri) si ottiene bensì l'eccitamento momentaneo ma la nutrizione manca. I componenti della Emulsione Scott, olio di fegato di merluzzo, glicerina e ipofosfiti di calcio e di soda, curano e alimentano, promuovono l'appetito, la produzione sanguigna, la formazione di muscoli e di grasso, anche in organismi impoveriti dal male e da inutili altre medicine.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grande merluzzo sul dorso. Trovati in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

RICERCASI persona non giovane, seria, con bella calligrafia, capace di tenere corrispondenza e amministrazione commerciali. Rivolgersi alla amministrazione del Giornale, sub 58

È IN VENDITA in Pradamano un torcello friburghese di padre friburghese e madre olandese di circa mesi sei con mantello a macchie formentine e bianche, di proporzioni stragrandi. Il proprietario è il signor Valentino Zucchiatti di Pradamano stesso.

Tosse Canina

Cura radicale col Siropo Dresera Marchi preparato dal farmacista Umberto Crico di Vicenza.

Deposito per Veneto: PAOLO SELMO E FIGLI VERONA.

DIREZIONE ED UFFICIO DELLA

Impresa di Vigilanza Notturna

UDINE Piazza del Duomo — Casa Prampere

L'ufficio per comodità degli associati, resta aperto dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeriggi feriali; dalle 10 alle 12 nei festivi.

AVVISO di LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto rende noto che da oggi ha incominciato la liquidazione a prezzi di stralcio delle stoffe per uomo, tutte di provenienza estera, che tiene in deposito nel negozio in via Cavour n. 17, dovendo lasciare il locale il 1.o Maggio p. v. per termine di locazione. Avverte inoltre che continuerà il lavoro di sartoria, per abiti civili, militari ed ecclesiastici, nel proprio laboratorio sito nella stessa via n. 18.

DOMENICO ZOMPICCHIATTI Udine, 23 marzo 1904.

Ing. Faehini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE (ex G. B. Schiavi) Officina meccanica in Via Zanon UDINE

Macaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri da 70 quintali

Baschules da 3, 5, 8 e 10 qli

BILANCIE A PENDOLO e stadera d'ogni portata

Pesi e Misura

Costruzione e riparazione di macchine

AUTOGRAFI

di V. SARDOU e S. BERNHARDT per il

Liquore Strega

Alla difesa Alberti di Benevento ch'ebbe la geniale idea di fare presentare dall'egregio giornalista Giacomo Caponi un saggio di Liquore Strega a Vittorio Sardoù ed a Sarah Bernhardt, in occasione della premiera del celebre dramma La Strega, questi ringraziavano colle seguenti parole:

Signor Alberti, Tongo assolutamente a dirvi che la vostra Strega è meravigliosa, deliziosa e benefica. Mille volte grazie caro signore. SARAH BERNHARDT.

Caro Signor Alberti,

Mille grazie per le bottiglie che mi ha rimesso Caponi da vostra parte, e viva la Strega.

Baviamo questo ben fatidico liquore dal poter questo, salutare in pari tempo al corpo che egli riconforta e all'anima che egli rallegra.

Baviamo la Strega i di cui la mia eroina la morisca Zoraya conosceva il segreto e che esso faceva bere come un filtro d'amore.

Baviamo alla Strega che voi estratte dal succo dei fiori e dalle piante rustiche come l'ape fa per il suo miele.

Baviamo la Strega, e nel suo dolce aroma, con la salute, la tenerezza e la gioia, crederemo di bere la primavera. Aggradite i miei cordiali saluti. VITTORIANO SARDOU.

FARINA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine) L. 1,50 il fl. pi. cent. 60 per posta - 6 fl. franco nel Regno.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1,75, grande L. 3.

Il Ferro China Babarbo o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1. Questi due preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

PILLOLE di BLANCARD

POVERTÀ DI SANGUE COLORI PALLIDI RACCHITISMO SCROFOLA ecc. SCIROPO di BLANCARD

Pillole Antiemoroidali Purgative

il celebre prof. de GIACOMINI di Padova

50 anni di incontrastato successo. Davanti ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.

Farmacia Reale

PIANIERI & MAURO - Padova

Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Società Italiana di mutuo soccorso

contro i danni della grandine fondata nel 1857

Sede in Milano Via Borgogna N. 5

Fondo di riserva L. 3.232.878 96 Premi » 2.755.389 82

Totale garanzie per il 1904 L. 5.988.268 78

La Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine, fondata in Milano nel 1857, sta per entrare nel 48 mo suo Esercizio.

Abborrente da ogni scopo di lucro, o-gnora ispirandosi all'alto e moderno principio della schietta mutualità, offre agli Agricoltori italiani le migliori condizioni di polizza, che una Società seria e onesta possa attivare, pure garantendo nel miglior modo possibile l'integrale pagamento dei compensi danni.

La Società ha raccolto nell'anno 1903, un premio di 2 milioni e 750 mila lire sopra un ammontare di 64 milioni in più di valori assicurati; oggi possiede un fondo di riserva di 3 milioni e 250 mila lire.

Dopo ciò la Società può affermare senza tema di smentite, di essere fra le migliori e più potenti Società del genere.

In forza di disposizione, statutaria, il Socio, all'atto dell'assicurazione, rilascia in deposito per premio preventivo una cambiale (non mai girabile) scadente nel 15 di Novembre, senza decadenza di interessi: a questa data, consecratasi l'ammontare dei compensi e le spese dell'anno, l'amministrazione stabilisce il premio definitivo, il quale potrà sì essere minore, non mai maggiore del preventivo.

Nella seduta del 20-21-22 che equivale a dire che il Socio paga, non 100 il 74 del premio preventivo, ma il 74 del premio preventivo.

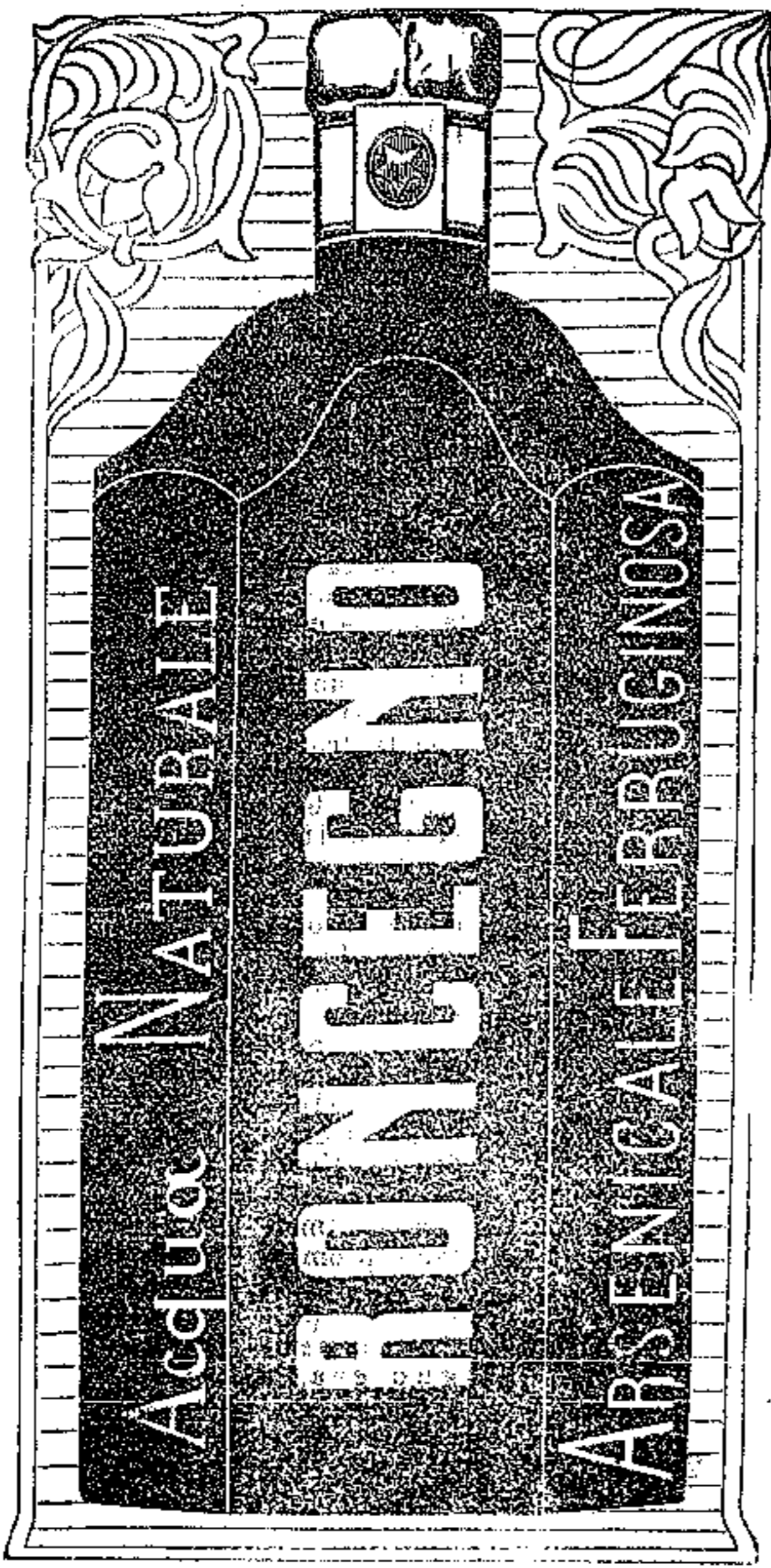
Le assicurazioni per nuove esercizie si assumono dal 1° aprile 1904.

L'Agente Capo VITTORIO SCALA

LE MIGLIORI AUTORITÀ MEDICHE

Raccomandano: L'Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa di RONCEGNO contro:

- L'Anemia
Clorosi
Neurastenia
Esaurimenti
Malaria
Diabete
Malattie dello stomaco
Mullebri
Della Pelle.



È la più digeribile
Ottimo ricostituente dopo le convalescenze
Efficace per i bambini deboli.

Concessionari esclusivi per l'Italia A. MANZONI & C. chimici farmacisti Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova.

RONCEGNO Bagno Arsenico-ferruginoso - Clima alpino costantemente secco - Stabilimento Balneario con annesso Grand Hotel des Bains - Proprio parco ombroso 100.000 m. q. - Prezzi modici, arramenti - Tutte le cure complementari. - Medico Consulente: Prof. Sen. A. DE GIOVANNI Medico Direttore: Prof. VIOLA (della clinica di Padova).

Stagione: 20 Maggio - 15 Ottobre.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER CALLI-INDURIMENTI ANEMIA IN 20 GIORNI

SANTAL MIDY

Officina Elettro-Galvanica UGO QUARGNOLO Circeval, Porta Venezia - UDINE - di fronte l'Asilo Volpe

Francesco Goyolo provetto callista

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Preservativi

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

In Udine presso tutte le farmacie.

ASMA & CATARRO Cigarette colla Polvere ESPIC

Miracolo dell'Industria Possterie per Alberghi, Restaurants e famiglie, di metallo acciaio, nichelato, bianco, lucido ed innocuo al par dell'argento.

CERA LUCIDINA BOEDEL WICHSE

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

CALLI

L'ACQUA SALLES Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI

AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA - RABARBARO Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia